



PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Nota con Enrica Colombo *prosegue nel proporre soluzioni e progetti da condividere con i cittadini per il "buon governo" di Peschiera Borromeo.*

Un bilancio per recuperare fiducia e solidarietà

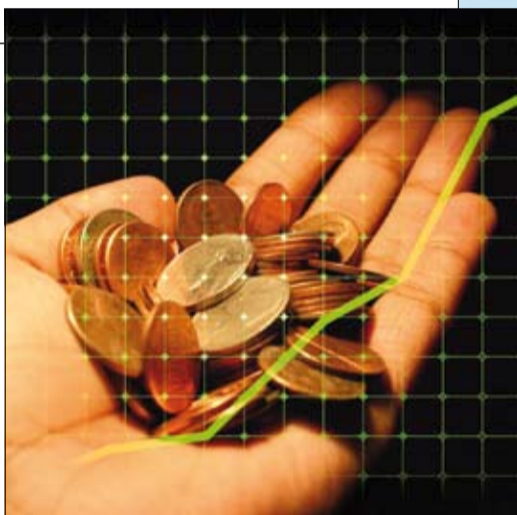
Silvio Chiapella

Nelle amministrazioni comunali ha acquisito un'importanza fondamentale la **programmazione economica**, perché oggi chi si accinge a governare non può farlo se non attraverso la comprensione e la relativa accettazione dei vincoli imposti dalla legge.

Ebbene, noi riteniamo che per poter permettere a un Sindaco e alla sua giunta di realizzare gli obiettivi che si sono prefissati occorre **agire su due fronti**: quello **politico**, in cui le linee di indirizzo devono essere chiare con le relative priorità, e quello **tecnico**, in cui si devono conoscere e utilizzare tutti i meccanismi e gli strumenti propedeutici alla razionalizzazione della spesa e al recepimento delle risorse.

Ne consegue che la visione politica del bilancio assume un valore strategico e che il bilancio non può essere assoggettato a norme ragionieristiche, costituendo così anche un alibi per gli amministratori stessi, in cui la frase comunemente riportata è la seguente: *non possiamo fare nulla per colpa del patto di stabilità.*

A questo punto diventa naturale che una coalizione seria, che si candida a governare, deve prevedere nel proprio programma elettorale la realizzazione di quegli obiettivi che sono possibili e quindi compatibili con i vincoli che le varie leggi di stabilità impongono. Deve aver ben chiaro come reperire le risorse necessarie. Esiste anche una possibilità - remota, ma c'è - di poter sfiorare il patto, di decidere cioè che i vincoli imposti sono controproducenti per la creazione di ricchezza e l'erogazione di servizi, e di conseguenza occorre metterli in discussione, sapendo che questa scelta implica delle sanzioni alla Giunta che decida di compierla. Per poter agire in questo senso, occorre una forte volontà politica e soprattutto devono essere comprensibili e utili i motivi per cui eventualmente ci si arriva.



Comunque le linee in cui noi dovremmo agire preferibilmente riguarderanno le entrate: infatti, senza risorse non si erogano servizi e non si fanno investimenti. Nei due box le nostre proposte sul fronte delle entrate e su quello delle spese.



ENTRATE

Alcune azioni che prevediamo di compiere immediatamente

- convenzione con l'Agenzia delle entrate per il recupero dell'evasione fiscale;
- monitoraggio dei finanziamenti ai vari livelli istituzionali per progetti presentati e gestiti dall'ente o sovramunicipali;
- recupero dei crediti dei contribuenti morosi nei confronti dell'ente;
- analisi del patrimonio immobiliare e relativa quantificazione di un potenziale recupero di risorse attraverso l'utilizzo dello stesso da parte dei privati;
- armonizzazione e aggiornamento delle rendite catastali, sia delle aree edificabili che degli edifici anche rurali;
- incentivazione agli investimenti da parte dei privati, attraverso una politica di semplificazione delle documentazioni necessarie e anche attraverso una potenziale riduzione degli oneri;
- ricerca di sponsorizzazioni da parte di aziende sul territorio, per progetti *ad hoc* fatti in collaborazione con le scuole;
- corsi di formazione per le associazioni in cui esse possano dotarsi delle conoscenze e degli strumenti per presentare progetti che possano accedere ai finanziamenti.

SPESE

Sul lato della spesa invece occorre:

- coinvolgimento dei cittadini nella formulazione del bilancio di previsione, in modo che possano esprimere un loro parere e presentare, eventualmente, delle proposte;
- riorganizzazione della macchina comunale con relativa incentivazione del personale, coinvolgendo i rappresentanti dei lavoratori;
- potenziamento dell'informatizzazione dell'ente, attraverso investimenti erogati dal Ministero, in coerenza con il progetto della Pubblica Amministrazione Digitale;
- riduzione drastica della conflittualità tra ente e cittadino e/o imprese, con consistente diminuzione dei costi per spese legali;
- monitoraggio costante dei vari stati di avanzamento lavori delle opere da realizzare e realizzate, con eventuale richiesta di penali alle aziende appaltatrici inadempienti;
- messa in rete con altri comuni di alcune funzioni per liberare risorse da utilizzare a costo zero per altre attività;
- istituzione di un controllo di gestione dotato di ampi poteri e alle dirette dipendenze del segretario generale e del sindaco per verificare la produttività della spesa;
- ricerca di figure con particolari competenze, da utilizzare per scopi ben precisi, che vogliano dare il loro contributo gratuitamente per la realizzazione di determinati obiettivi;
- eliminazione di tutte le spese non necessarie al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Si tratta di proposte molto pratiche, che possono essere attuate in pochissimo tempo; è sufficiente avere una forte determinazione e una chiara visione politica, e il costo è praticamente irrilevante.

C'è un punto che non è quantificabile in termini economici, ma che noi crediamo abbia un grande valore: **la capacità di coinvolgere direttamente i cittadini su quello che si vuole realizzare**. Infatti oggi viviamo in una situazione drammatica per il sistema Paese, ma soprattutto per le persone, e non riusciremo a venirne fuori se non vi è da parte di tutti la consapevolezza che ognuno deve fare la propria parte, deve dare quello che può, deve cioè **sentirsi parte di un progetto che lo coinvolge e lo fa sentire protagonista**.

Noi possiamo avere le più belle idee di questo mondo, ma se non riusciamo a rimotivare gli individui a credere in questa nuova scommessa, rischieremo un ulteriore fallimento, allontanando sempre di più i cittadini dalla politica e quindi da se stessi. Perché, cari cittadini, **la politica si occupa anche e soprattutto degli esseri umani, e quando ognuno di noi decide di non occuparsi più di politica, rischia di decidere di non occuparsi più di un po' di se stesso**. Noi comprendiamo che l'immagine di chi svolge ruoli di responsabilità nel mondo della politica oggi non è delle migliori, ma comprendiamo anche - e vorremmo che a ognuno di noi fosse ben chiaro - che non occupandosi della cosa pubblica la situazione non solo non migliorerà, ma peggiorerà, perché rischieremo di lasciare sempre di più nella mani di pochi altri la gestione del bene comune. Il disimpegno rafforza la casta, e quindi noi stessi saremmo responsabili di aver creato ciò che vogliamo abbattere.

Partecipate al cambiamento, mandiamo a casa Falletta. □